



Regione Lombardia

**DECRETO N°**

12735

**Del** 29/10/2007

Identificativo Atto n. 558

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO  
SOSTENIBILE

*Oggetto*

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA F.LLI ZAPPETTINI S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, PUNTI 5.1 DELL'ALLEGATO 1, CON SEDE LEGALE IN ALBINO (BG) - VIA S. BERNARDO DA CHIARAVALLE 26 ED IMPIANTO IN SITO IN SERIATE (BG) - VIA CA'BERTONCINA 15.**

L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine  
di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati,  
parte integrante.



## Regione Lombardia

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

#### VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

#### VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 30/05/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative a rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";





## Regione Lombardia

il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

**RILEVATO** che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

**VISTA** la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta F.Ili Zappettini S.r.l. con sede legale in Albino (BG) - Via S. Bernardo da Chiaravalle 26, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Seriate (BG) - Via Ca'Bertoncina 15, e pervenute allo Sportello IPPC con prot. n. 5406;

**ATTESO CHE** il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, in data 24/05/2007;

**VISTO** che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano IL GIORNALE DI BERGAMO in data 31/05/2007;

**VISTO** l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia;

**PRESO ATTO** che la conferenza dei servizi tenutasi nella seduta del 24/10/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Regione D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: In attesa di predisporre prescrizioni specifiche relative all'impianto in oggetto, valida l'allegato che riporta il piano di monitoraggio e l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e fa salvo quanto autorizzato precedentemente con gli atti richiamati nell'allegato stesso. Comunica che l'atto autorizzatorio verrà rivalutato ed integrato con ulteriori precisazioni e prescrizioni. Tale procedura di revisione verrà attivata entro due mesi dal rilascio dell'autorizzazione stessa.

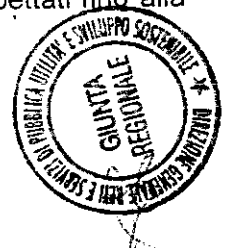
La Provincia di Bergamo: invia nota n. 108676 del 19/10/07 acquisita agli atti della conferenza in cui esprime parere favorevole, riservandosi di esprimere sulle criticità e programmi di miglioramento nel momento in cui la Regione procederà al riesame dell'autorizzazione

**CONCLUSIONI** La Conferenza di Servizi si conclude favorevolmente al rilascio dell'AIA con l'impegno della Regione Lombardia di riattivare la procedura di revisione di tale atto entro due mesi dal rilascio dell'autorizzazione stessa

**VISTA** la fideiussione agli atti prestata a favore della Provincia di Bergamo n 1494581 per l'importo complessivo di Euro 490521,34;

**DATO ATTO** che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

**DATO ATTO** che la presente autorizzazione richiama i provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti contenenti i valori limite e prescrizioni, che dovranno essere rispettati fino alla revisione del presente atto;





## Regione Lombardia

**DATO ATTO** che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007;

**PRECISATO** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

**RITENUTO** pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

**DATO ATTO** che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

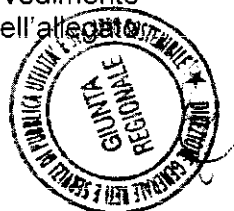
**DATO ATTO** che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

**RICHIAMATI** gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

**VISTI** la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

### DECRETA

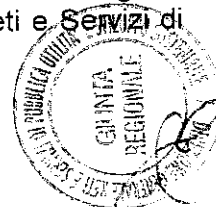
1. di rilasciare alla ditta F.lli Zappettini S.r.l., con sede legale in Albino (BG) - Via S. Bernardo da Chiaravalle 26, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Seriate (BG) - Via Ca'Bertoncina 15, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punti 5.1, alle condizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;





## Regione Lombardia

3. che l'impianto di cui al punto 1 deve rispondere alle prescrizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico;
4. che il presente provvedimento fa salvi valori limite, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti richiamati nell'allegato tecnico, che dovranno essere rispettati fino alla revisione del presente atto ;
5. che l'azienda dovrà adeguarsi alle MTD che dall'allegato risultano non ancora applicate entro 3 mesi dalla data di emanazione del presente atto ;
6. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
7. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;
8. che la presente autorizzazione sarà oggetto di verifica da parte dell'autorità competente che si impegna ad aprire il procedimento di revisione entro 2 mesi dall'emanazione dello stesso;
9. di richiedere alla ditta F.lli Zappettini S.r.l. la proroga della scadenza della fideiussione in essere con volturazione a favore della Regione Lombardia, fino ad un anno oltre alla scadenza del presente provvedimento. La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.
10. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di emanazione dello stesso;
11. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 9 entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta F.lli Zappettini S.r.l. con sede legale in Albino (BG) - Via S. Bernardo da Chiaravalle 26, non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R - il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
12. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Seriate, alla Provincia di Bergamo ad A.R.P.A. dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
13. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di





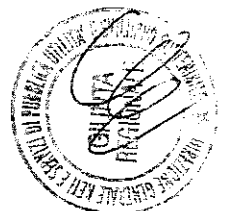
**Regione Lombardia**

---

Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

14. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura  
Autorizzazioni e certificazioni  
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri



Nome Azienda	Comuni interessati
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	SERIATE

Nome Azienda	attività IPPC	Codice	Descrizione	Capacità Produttiva
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	Eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.	D.Lgs. 59/05 Allegato II p.to 5.1	L'impianto esegue operazioni di stoccaggio, cernita ed adeguamento volumetrico di rifiuti speciali assimilabili ai rifiuti solidi urbani (R3, R4, R5) di cui all'allegato B parte IV del D.Lgs. 152/06, messa in riserva di rifiuti recuperabili (R13) di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi (D15) di cui all'allegato B parte IV del D.Lgs. 152/06.	Capacità complessiva pari a 60000 t/anno e 200 t/giorno di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Nome Azienda	Comune	Via	Provincia	fax
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	SERIATE	CA' BERTONCINA 15	BG	035771251

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente e di quello eventualmente adottato	
Nome Azienda	Destinazioni d'uso principali
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	D - Produttiva

Breve descrizione dell'impianto

OPERAZIONI	CODICI CER
L'impianto esegue operazioni di stoccaggio, cernita ed adeguamento volumetrico di rifiuti speciali assimilabili ai rifiuti solidi urbani (attualmente autorizzati con i codici D13 raggruppamento preliminare - D14 ricondizionamento preliminare - D15 deposito preliminare, da sostituirsi con i codici R3, R4, R5) di cui all'allegato B parte IV del D.Lgs. 152/06, messa in riserva di rifiuti recuperabili (R13) di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi (D15) di cui all'allegato B parte IV del D.Lgs. 152/06. L'attività svolta non comprende trattamenti biologici o chimico-fisici sui rifiuti. Le uniche operazioni eseguite sono la cernita manuale ed il trattamento meccanico di riduzione volumetrica, eseguito tramite una stazione di pressatura.	Sono autorizzati codici di tutte le famiglie, tranne le famiglie 01-05-09-13-14-18

FIDEJUSSIONI : Polizza fideiussoria n.1494581 del 06/12/2002 emessa dalla Viscontea Coface S.p.A. a favore della Provincia di Bergamo per l'importo di 490.521,34 € totali.

Nome Azienda	Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	ACQUA	D.Lgs. 152/99 ora sostituito dal D.Lgs. 152/06	Comune di Seriate	1798	Emesso il 22/03/1996		

Nome Azienda	Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni



F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	RIFIUTI	D.Lgs. 22/97 ora sostituito dal D.Lgs. 152/06	Provincia di Bergamo	DD 3408 del 19/11/2002, assunta in data 07/11/2002	07/11/2007		
-------------------------	---------	---	----------------------	--	------------	--	--

Nome Azienda	Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	RIFIUTI	DGR 203/89 ora sostituito dal D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	DGR 3004	Emesso il 24/05/1999		

Nome Azienda	Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	CPI	D.M. 16/02/82	V.V.F. Bergamo	1664/0/68498	Emesso il 16/10/2002		

Nome Azienda	Superficie Totale	Superficie Coperta	Superficie Impermeabilizzata
F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.	4781 mq	2000 mq	





# APPLICAZIONE MTD

Di seguito sono riportati gli interventi di prevenzione dell'inquinamento sia specifico sia integrato in riferimento alle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili).

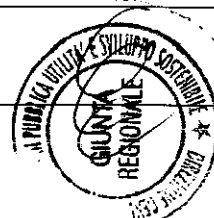
L'attuale stato dell'arte e le MTD sono stati desunti dal documento: *"Integrated Pollution Prevention and Control - Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries"* della Commissione Europea, emanato nell'agosto 2006.

Le conclusioni dell'analisi effettuata sono riportate nella tabella in cui sono prese in considerazione le sole MTD applicabili alle singole attività dell'impianto (per facilitare il confronto sono stati mantenuti i riferimenti numerici al documento originale)



Tabella – Applicazione MTD

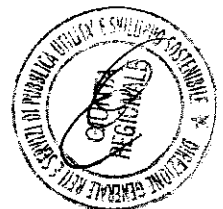
<b>Ingresso rifiuti</b>		
<p>6) Conoscere le caratteristiche del rifiuto in ingresso, tenendo in considerazione le caratteristiche del rifiuto in uscita, il trattamento effettuato, l'origine del rifiuto, i rischi associati alle operazioni svolte</p>	<p>Applicabile</p>	
<p>7) Disporre di una <b>procedura di pre accettazione</b> che contenga almeno i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Analisi del rifiuto in ingresso con riferimento al trattamento pianificato</li> <li>b) Assicurarci di disporre delle necessarie informazioni sulla natura dei processi che producono il rifiuto incluse le possibili variabilità; il personale addetto alla procedura di pre-accettazione deve essere capace per professionalità o esperienza di occuparsi delle questioni rilevanti per il trattamento dei rifiuti nell'impianto</li> <li>c) Avere dal detentore un campione rappresentativo del rifiuto rispetto al processo che lo origina</li> <li>d) Un sistema che verifichi attentamente le informazioni ricevute nella fase di pre-accettazione comprendente dati dettagliati sul produttore e un'appropriata descrizione del rifiuto riguardante composizione e pericolosità</li> <li>e) Assicurarci che il codice del rifiuto sia conforme alla EWL (European Waste List)</li> <li>f) Identificare il trattamento appropriato per ciascun rifiuto che deve essere accolto nell'impianto; per ogni nuovo rifiuto in ingresso individuare i metodi di trattamento adatti in considerazione delle sue caratteristiche chimico-fisiche e le specifiche del suo trattamento</li> </ul>	<p>Applicabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto : Analisi descrittive Schede di sicurezza</li> <li>b) Scheda descrittiva del rifiuto (rif. Procedura di qualità ISO 9001 : M/COM/02 – M/COM/04) Valutazione della scheda da parte del responsabile dell'impianto e/o del responsabile tecnico</li> <li>c) Acquisizione campione rappresentativo del rifiuto</li> <li>d) Riesame dell'offerta (procedura di qualità ISO 9001 : P/COM/01) con verifica delle caratteristiche del rifiuto in base alle informazioni di cui ai punti a, b, c</li> <li>e) Il responsabile tecnico verifica la corrispondenza del rifiuto al codice CER in base alle informazioni di cui ai punti a, b, c</li> <li>f) Il responsabile tecnico e/o il responsabile dell'impianto determinano il trattamento più appropriato cui sottoporre il rifiuto</li> </ul>
<p>8) Disporre di una <b>procedura di accettazione</b> che contenga almeno i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Avere un chiaro e specifico sistema che permetta di accettare i rifiuti al ricevimento solo se esiste un metodo di trattamento definito e un impianto di conferimento per il rifiuto in uscita; è necessario garantire che all'accettazione siano rispettate anche le necessarie condizioni di stoccaggio, la capacità di trattamento e le condizioni di spedizione</li> <li>b) Misure opportune per documentare e gestire il conferimento dei rifiuti in ingresso (es. sistema di prenotazioni che assicuri che è disponibile una capacità sufficiente)</li> <li>c) Criteri chiari e precisi per la non accettazione dei rifiuti e documentazione di tutte le non conformità</li> <li>d) Un sistema per identificare il limite di capacità massima del rifiuto che può essere stoccato nell'impianto</li> </ul>	<p>Applicabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Verifica preliminare delle possibilità di trattamento del rifiuto presso l'impianto (rif. p.ti 7a 7b 7c) e del successivo conferimento presso un impianto di trattamento tra quelli qualificati nella procedura di qualità ISO 9001 : P/ACQ/01</li> <li>b) Procedura di prenotazione dei conferimenti prevista all'interno della certificazione ISO 9001</li> <li>c) Ispezione e verifica del carico In caso di carico respinto, conservazione di copia del formulario dei rifiuti e comunicazione all'Ente Competente</li> <li>d) Calcolo della giacenza e della disponibilità residua in base ai dati del registro di carico e scarico</li> </ul>



<p>e) Ispezione visuale del rifiuto in ingresso per verificare la corrispondenza con la descrizione ricevuta in fase di pre-accettazione (procedura non applicabile per alcuni rifiuti liquidi pericolosi)</p>		<p>e) Verifica visiva da parte del responsabile dell'impianto all'atto del conferimento</p>
<p>9) Disporre di procedure di campionamento per tutti i differenti tipi di contenitori di rifiuto in ingresso: Queste procedure possono comprendere i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Procedure di campionamento basate su un approccio di rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto (es. pericoloso o non pericoloso) e la conoscenza del cliente (es. produttore del rifiuto)</li> <li>b) Verificare i parametri chimico-fisici rilevanti. I parametri rilevanti sono collegati alla conoscenza del rifiuto necessaria in ciascun caso</li> <li>c) Registrazione di tutte le tipologie di rifiuto</li> <li>d) Avere differenti procedure di campionamento secondo il tipo di carico; il numero di campionamenti dovrebbe aumentare con il numero di contenitori</li> <li>e) Dettagli del campionamento dei rifiuti in fusti entro un deposito designato</li> <li>f) Primo campione per l'accettazione</li> <li>g) Mantenimento di una registrazione all'impianto del regime di campionamento per ciascun carico, insieme ad una registrazione della giustificazione per la selezione di ciascuna opzione</li> <li>h) Un sistema per determinare e registrare: <ul style="list-style-type: none"> <li>I. una collocazione adatta per i punti di campionamento</li> <li>II. la capacità dei contenitori campionati (es. per fusti un parametro aggiuntivo potrebbe essere il numero totale dei fusti)</li> <li>III. il numero di campionamenti e il grado di consolidation</li> <li>IV. le condizioni operative al momento del campionamento</li> </ul> </li> <li>i) Un sistema per assicurare che i campioni del rifiuto siano analizzati</li> <li>j) In caso di temperature ambientali basse, può essere necessario un deposito temporaneo al fine di permettere il campionamento dopo lo scongelamento</li> </ul>	<p>Non applicabile</p>	<p>Assenza di un laboratorio di analisi in sito</p>
<p>10) Avere una <b>struttura di accettazione</b> che comprenda almeno i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) avere un laboratorio per analizzare tutti i campioni nei tempi richiesti dalle BAT. Tipicamente questo richiede di avere un sistema di forte garanzia di qualità, metodi di controllo di qualità e di mantenere registrazioni opportune per archiviare i risultati delle analisi. <i>In modo particolare</i></li> </ul>	<p>Applicabile parzialmente</p>	<p>a) Non applicabile b) Area di quarantena non definita a priori, ma predisposta appositamente in funzione delle caratteristiche del rifiuto. Tutte le aree interne dell'impianto possiedono le medesime caratteristiche ai fini della sicurezza dello stoccaggio</p>



<p><i>per i rifiuti pericolosi, questo spesso significa che il laboratorio deve essere sul posto.</i></p> <p>b) Avere un'area di deposito dedicata per la quarantena dei rifiuti così come scritto nelle procedure per gestire il rifiuto non accettato. Se il controllo o l'analisi indica che i rifiuti non riescono a soddisfare i criteri di accettazione (incluso, per es. fusti corrosi o non etichettati) allora i rifiuti possono essere temporaneamente depositati in quest'area senza pericolo. Tale procedura deve essere progettata e condotta al fine di promuovere la rapida gestione (in pratica una questione di giorni o meno) per trovare una soluzione per quel rifiuto.</p> <p>c) Avere una chiara procedura di condotta con i rifiuti dove l'esame e/o l'analisi attesti che essi non soddisfano i criteri di accettazione dell'impianto o non siano conformi alla descrizione del rifiuto ricevuta durante la procedura di pre-accettazione. La procedura dovrebbe includere tutte le misure così come richiesto dall'autorizzazione o dalla legislazione nazionale/internazionale per informare le autorità competenti, per depositare in sicurezza il rifiuto per qualsiasi periodo di transizione o per respingere il rifiuto e rimandarlo al produttore o a qualsiasi altra destinazione autorizzata</p> <p>d) Muovere il rifiuto nell'area di deposito solo dopo l'accettazione del rifiuto</p> <p>e) Contraddistinguere le aree di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria</p> <p>f) Avere una rete di raccolta acque sigillata</p> <p>g) Un sistema per assicurare che il personale che è coinvolto nel campionamento, nel controllo e nell'analisi delle procedure sia opportunamente qualificato e adeguatamente addestrato e che la formazione sia aggiornata regolarmente</p> <p>h) L'applicazione di un identificatore unico nel sistema di rilevamento dei rifiuti (etichetta/codice) per ciascun contenitore a questo stadio. L'identificatore conterrà almeno la data di arrivo sul posto e il codice del rifiuto.</p>		<p>c) Elaborazione di procedura (rif. istruzione tecnica IT09)</p> <p>d) vedere procedure di analisi e controllo dei rifiuti in ingresso</p> <p>e) Rif. Tavola n. 2 : "Individuazione aree operative"</p> <p>f) Presenza di rete di raccolta del percolato esteso all'intera area coperta. Presenza di rete di raccolta acque meteoriche estesa ai piazzali esterni</p> <p>g) Adeguato piano di formazione professionale (rif. piano di formazione ISO 9001 M/FOR/03)</p> <p>h) Etichettatura dei rifiuti in stoccaggio Non applicabile ai rifiuti sottoposti a cernita</p>
---	--	---



### Uscita rifiuti

11) Analizzare il rifiuto in uscita in accordo con i parametri rilevanti per l'impianto di conferimento (per es. discarica, inceneritore)	Applicabile	Analisi chimico-fisica di classificazione per i rifiuti conferiti agli impianti di recupero, trattamento, smaltimento
---	-------------	---



## Sistemi di gestione

<p>12) Avere un sistema per garantire la tracciabilità del trattamento del rifiuto. Differenti procedure possono essere necessarie per tenere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto (per es. liquido, solido), il tipo di processo (per es. continuo, a blocchi) così come i cambiamenti che possono avvenire alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto quando viene eseguito il trattamento. Un buon sistema di tracciabilità contiene i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Documentare i trattamenti attraverso diagrammi di flusso e bilanci di massa</li> <li>b) Fornire la tracciabilità dei dati attraverso diversi step (per es. pre-accettazione / accettazione / deposito / trattamento / spedizione). Le registrazioni possono essere fatte e mantenute aggiornate continuamente per rispecchiare consegne, trattamenti in sito e invii. Le registrazioni sono mantenute per un minimo di sei mesi dopo che il rifiuto è stato inviato</li> <li>c) Registrare e fare riferimento all'informazione sulle caratteristiche del rifiuto e l'origine del flusso di rifiuti, così che sia sempre disponibile. Un numero di riferimento necessita di essere dato al rifiuto e necessita di essere ottenibile in qualsiasi momento del processo per permettere all'operatore di identificare dove si trova uno specifico rifiuto nell'impianto, il periodo di permanenza e la via di trattamento suggerita o attuale</li> <li>d) Avere un database o una serie di database, che vengono regolarmente aggiornati. Il sistema di rilevamento opera come un inventario dei rifiuti/ un sistema di controllo standard e include: la data di arrivo sul posto, dettagli sul produttore del rifiuto, dettagli su tutti i precedenti possessori, un unico identificatore, i risultati delle analisi di pre-accettazione e accettazione, il tipo di imballaggio e la dimensione, il trattamento designato/il percorso di smaltimento, una registrazione accurata della natura e della quantità di rifiuti tenuti sul posto inclusi tutti i dettagli di pericolosità dove il rifiuto è fisicamente collocato in relazione alla disposizione planimetrica, a che punto nel percorso di smaltimento designato il rifiuto è attualmente posizionato</li> <li>e) Muovere i fusti e gli altri contenitori mobili tra differenti collocazioni (o caricati per il trasferimento fuori dall'impianto) solo sotto le istruzioni del responsabile competente, assicurando che il sistema di rilevamento del rifiuto registri questi cambiamenti.</li> </ul>	<p>Non applicabile</p>	
<p>13) Avere e applicare regole di miscelazione orientate a limitare i tipi di rifiuti che possono essere mescolati insieme al fine di evitare l'incremento delle emissioni inquinanti del flusso dei trattamenti dei rifiuti. Queste regole necessitano di considerare il tipo di rifiuto (per es. pericolosi, non pericolosi), il trattamento che deve essere applicato al rifiuto come pure i successivi passaggi che saranno eseguiti per l'uscita dei rifiuti dall'impianto rifiuti</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Adeguate formazione del personale addetto alla cernita (rif. piano di formazione ISO 9001 - M/FOR/03). Selezione in base al codice CER da parte del responsabile</p>



<p>14) Avere una procedura di separazione e compatibilità on site che include:</p> <p>a) Mantenere le registrazioni dei test, incluse qualsiasi reazione che dà origine a parametri di sicurezza (aumento di temperatura, generazione di gas o innalzamento della pressione); una registrazione dei parametri operativi (variazione della viscosità e separazione o precipitazione di solidi) e qualsiasi altro parametro rilevante, come la generazione di odori.</p> <p>b) Imballare contenitori di sostanze chimiche in fusti separati in base alla loro classificazione di pericolosità. Le sostanze chimiche incompatibili (per es. ossidanti e liquidi infiammabili) non dovrebbero essere depositate nello stesso fusto.</p>	<p>Applicabile</p>	<p>a) Registrazione all'interno della procedura di non conformità b) Il responsabile dell'impianto seleziona un'area e un imballaggio adeguati in base al rifiuto conferito</p>
<p>15) Avere un approccio per migliorare l'efficienza del trattamento del rifiuto. Questo include la ricerca di indicatori adatti a stabilire l'efficienza del trattamento e un programma di monitoraggio.</p>	<p>Applicabile parzialmente</p>	<p>Ispezione visiva dei rifiuti originati dalla cernita per valutare il grado di purezza delle frazioni selezionate Valutazione della percentuale di carichi respinti dagli impianti di conferimento sul totale dei carichi conferiti</p>
<p>16) Produrre un piano di gestione degli incidenti</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Rif. Piano di emergenza predisposto all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi</p>
<p>17) Avere ed usare propriamente un diario degli incidenti</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Non istituito per assenza di eventi rilevanti dall'attivazione dell'impianto</p>
<p>18) Avere un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni come parte del EMS. Per alcuni impianti, il rumore e le vibrazioni possono non essere un problema ambientale.</p>	<p>Applicabile</p>	<p>E' stata effettuata valutazione di impatto acustico</p>
<p>19) Considerare qualsiasi futuro smantellamento allo stadio di progettazione. Per gli impianti esistenti e dove i problemi di smantellamento sono identificati, mettere in atto un programma per minimizzare questi problemi sul posto.</p>	<p>Applicabile</p>	<p>La disattivazione dell'impianto prevede la rimozione di tutti i contenitori, lo smantellamento della stazione di pressatura, l'eventuale riempimento delle vasche interrate e la pulizia di tutte le superfici</p>



### Gestione materie prime e servizi

<p>20) Fornire un'analisi del consumo e della generazione di energia (incluso l'esportazione) attraverso il tipo di sorgente (elettricità, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). Questo implica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Registrare le informazioni di consumo di energia in termini di energia consegnata</li> <li>b) Registrare l'energia esportata dall'impianto</li> <li>c) Fornire l'informazione del flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci di energia) mostrando come l'energia viene usata durante tutto il processo.</li> </ul>	<p>Applicabile parzialmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Registrazione dei consumi di energia elettrica e gpl .</li> <li>b) Non esiste esportazione di energia all'esterno</li> <li>c) Non applicato</li> </ul>
<p>21) Incrementare continuamente l'efficienza energetica dell'impianto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Lo sviluppo di un piano di efficienza energetica</li> <li>b) L'uso di tecniche che riducono il consumo dell'energia e in tal modo riducono sia le emissioni dirette (il calore e le emissioni da generazione sul posto) sia indirette (emissioni da una centrale esterna)</li> <li>c) Definire e calcolare il consumo specifico di energia dell'attività (o delle attività), assegnare indicatori chiave di rendimento su base annuale (es. MWh/tonnellata di rifiuto trattato)</li> </ul>	<p>Applicabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Non applicato</li> <li>b) Non applicato</li> <li>c) Valutazione a cadenza annuale del consumo specifico di energia elettrica (kWh/tonnellata di rifiuto)</li> </ul>
<p>22) Avere un sistema interno di controllo (per es. su base annuale) del consumo di materia prima.</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Controllo annuale dei prelievi d'acqua dall'acquedotto (fatture) e del pozzo di emungimento (contatore)</p>
<p>23) Esplorare le opzioni per l'uso del rifiuto come materia prima per il trattamento di altri rifiuti. Se il rifiuto è usato per trattare altri tipi di rifiuto, allora è utile avere in sito un sistema per garantire una riserva del rifiuto. Se questa non può essere garantita, dovrebbe esserci un trattamento secondario o altra materia prima al fine di evitare qualsiasi tempo di attesa non necessario</p>	<p>Non applicabile</p>	



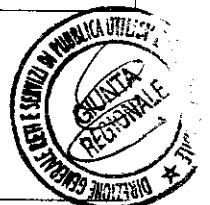


## Stoccaggio e movimentazione

<p>24) Applicare le seguenti tecniche relative al deposito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Collocare le aree di deposito:             <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili</li> <li>ii. In modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto</li> </ul> </li> <li>b) Assicurare che la rete di scolo dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili versamenti di liquidi contaminati e che non esista commistione tra scoli da rifiuti incompatibili</li> <li>c) Usare un'area dedicata / magazzino che sia equipaggiato con tutte le necessarie misure legate al rischio specifico dei rifiuti per la classificazione e imballaggio dei campioni di laboratorio o di rifiuto simile. I rifiuti sono ordinati in accordo alla loro classificazione di pericolosità, con le dovute considerazioni per qualsiasi potenziale problema di incompatibilità e, quindi, sono nuovamente imballati. Dopo questo sono trasferiti nell'appropriata area di deposito</li> <li>d) Trattare i materiali che emettono odori in contenitori completamente chiusi o opportunamente abbattuti e depositarli in ambienti chiusi collegati ad impianto di abbattimento</li> <li>e) Assicurare che tutte le connessioni tra i contenitori possano essere chiuse attraverso valvole. I tubi di troppopieno necessitano di essere diretti ad una rete di scarico isolata</li> <li>f) Avere misure disponibili per evitare il formarsi di fanghi oltre un certo livello ed evitare la fuoriuscita di schiuma dai contenitori di liquidi, per es. attraverso un controllo regolare dei serbatoi, con aspirazione per appropriati ulteriori trattamenti e utilizzando agenti anti schiuma</li> </ul>	<p>Applicabile parzialmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Non esistono corsi d'acqua o aree sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto</li> <li>aII) La suddivisione delle aree di deposito e di trattamento consente di minimizzare la movimentazione dei rifiuti nell'impianto</li> <li>b) Le aree coperte sono dotate di rete di raccolta dei liquidi originati da eventuali colamenti/sversamenti confluyente in vasca di stoccaggio interrata; le aree scoperte sono provviste di rete di raccolta acque meteoriche confluyente in vasca di prima pioggia dotata di valvola di chiusura)</li> <li>c) Non applicabile</li> <li>d) I liquami biologici sono depositati all'interno di un serbatoio fuori terra dotato di chiusure ermetiche e valvola di sfiato con combustore</li> <li>e) Non applicabile</li> <li>f) La vasca per il contenimento delle sabbie è provvista di scarico di troppo pieno afferente alla vasca di raccolta del percolato</li> <li>g) Non applicabile</li> <li>h) Non applicabile</li> </ul>
--	---------------------------------	---



<p>g) Equipaggiare i serbatoi ed i contenitori con sistemi di abbattimento idonei quando possono essere generate emissioni volatili, insieme con indicatori di livello e allarmi. Questi sistemi necessitano di essere sufficientemente robusti (capaci di lavorare se fango e schiuma sono presenti) e regolarmente mantenuti</p> <p>h) Depositare il rifiuto liquido organico con un basso punto d'infiammabilità sotto un'atmosfera di azoto per mantenerlo inerte. Ciascun serbatoio di deposito è messo in un'area di ritenzione impermeabile. I gas effluenti sono raccolti e trattati.</p>		
<p>25) Impiegare contenitori impermeabili e resistenti ai liquidi stoccati</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Tutti i serbatoi sono realizzati con materiali resistenti ai liquidi contenuti</p>
<p>26) Applicare le seguenti tecniche che riguardano la classificazione dei serbatoi e delle tubature di processo:</p> <p>a) Classificare chiaramente tutti i contenitori con attenzione al loro contenuto e capacità, e applicare un unico identificatore. I serbatoi necessitano di avere un sistema di classificazione appropriato che dipende dal loro uso e contenuto</p> <p>b) Assicurare che l'etichetta differenzi tra acque di rifiuto e acque di processo, liquido combustibile e vapore combustibile e la direzione del flusso (per es. in entrata o in uscita)</p> <p>c) Mantenere registrazioni di tutti i serbatoi, assegnando l'unico identificatore; la capacità; la sua costruzione, includendo i materiali; le schede di manutenzione e i risultati delle verifiche; le attrezzature; e i tipi di rifiuto che possono essere depositati/trattati nel contenitore, inclusi i limiti di infiammabilità.</p>	<p>Applicabile parzialmente</p>	<p>a) Tutti i serbatoi sono provvisti di cartello di identificazione contenente i seguenti dati: codice CER, descrizione rifiuto, capacità, eventuale etichettatura di pericolo  b) Non applicabile  c) La manutenzione effettuata sui serbatoi è registrata in apposite schede</p>
<p>27) Prendere le misure per evitare i problemi che possono essere generati dal deposito/accumulo del rifiuto</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Si rimanda alle indicazioni già fornite negli altri punti della presente tabella</p>



<p>28) Applicare le seguenti tecniche quando si movimentata il rifiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Avere sistemi e procedure per assicurare che i rifiuti siano trasferiti all'appropriato deposito in sicurezza</li> <li>b) Avere sul posto un sistema di gestione per il carico e lo scarico del rifiuto nell'impianto, che prenda anche in considerazione qualsiasi rischio in cui l'attività può incorrere. Alcune alternative per questo includono sistemi di marcatura, supervisione da parte di uno staff del posto, ecc.</li> <li>c) Assicurare che una persona qualificata sia presente sul luogo di arrivo del rifiuto per esaminare i campioni di laboratorio, il rifiuto originale, i rifiuti con un'origine non chiara né definita (specialmente se in fusti), per classificare in conformità le sostanze e per imballare in contenitori specifici. In alcuni casi, i singoli imballaggi hanno necessità di essere protetti da danni meccanici con dispositivi adatti alle proprietà del rifiuto imballato.</li> <li>d) Assicurare che i tubi flessibili danneggiati, le valvole e connessioni non siano usati</li> <li>e) Raccogliere i gas emessi dai contenitori e serbatoi quando si stanno maneggiando rifiuti liquidi</li> <li>f) Scaricare solidi e fanghi in aree chiuse aspirate e collegate a sistemi di abbattimento quando il rifiuto movimentato può potenzialmente generare emissioni in aria</li> <li>g) Usare un sistema che assicuri l'accumulo in serbatoio di differenti tipologie di rifiuto solo previa verifica di compatibilità</li> </ul>	<p>Applicabile parzialmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) I rifiuti sono movimentati tramite mezzi meccanici su ruote in aree dotate di rete di raccolta degli eventuali sversamenti; le aree di carico/scarico sono delimitate e differenziate in base al tipo di rifiuto</li> <li>b) Non applicabile</li> <li>c) Durante le operazioni di scarico del rifiuto è presente personale qualificato (il responsabile dell'impianto) che supervisiona tutte le operazioni</li> <li>d) Non applicabile</li> <li>e) Non applicabile</li> <li>f) Non si prevede di ricevere rifiuti in grado di generare significative emissioni in atmosfera; unica eccezione è rappresentata dai liquami biologici stoccati in serbatoio chiuso ermeticamente</li> <li>g) Non si prevede lo stoccaggio di rifiuti liquidi differenti nello stesso contenitore</li> </ul>
<p>29) Assicurare che l'accumulo/il mescolamento verso o dal rifiuto imballato si verifichi solo sotto le istruzioni e la supervisione e sia eseguito da personale formato. Per certi tipi di rifiuti o miscele di rifiuti è necessaria l'aspirazione localizzata dei gas</p>	<p>Applicabile</p>	<p>L'unico caso di mescolamento previsto avviene nel corso delle operazioni di cernita; il personale addetto è adeguatamente formato</p>



30) Assicurare che le incompatibilità chimiche guidino la separazione richiesta durante l'immagazzinamento	Applicabile	All'accettazione il rifiuto è separato in aree di stoccaggio dedicate
<p>31) Applicare le seguenti tecniche quando sono movimentati i rifiuti nei contenitori:</p> <p>a) Immagazzinamento dei rifiuti sotto copertura. Questo può essere anche applicato a qualsiasi contenitore che è tenuto in deposito in attesa di campionatura e di sgombero. Sono state identificate alcune eccezioni sull'applicabilità di questa tecnica legate a contenitore o a rifiuto non colpite da condizioni ambientali (per es. la luce del sole, la temperatura, l'acqua). Le aree coperte necessitano di avere un'adeguata provvista di ventilazione</p> <p>b) Mantenere la disponibilità e l'accesso all'area di deposito per i contenitori che contengono sostanze che sono note per essere sensibili al calore, alla luce e all'acqua, sotto copertura e protette dal calore e dalla luce diretta del sole</p>	Applicabile	<p>a) I rifiuti sono depositati in area coperta, fatta eccezione per le frazioni riciclabili provenienti dalla cernita</p> <p>b) Non si prevede di ricevere rifiuti sensibili al calore, alla luce o all'acqua</p>




**Altre tecniche comuni non menzionate sopra**

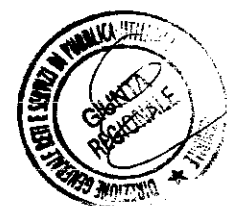
<p>32) Compiere le operazioni di pressatura, triturazione e setacciatura in aree dotate di aspirazione con impianto di abbattimento quando i materiali manipolati possono generare emissioni in aria</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Le operazioni di pressatura sono effettuate in impianto dotato di aspirazione e abbattimento polveri</p>
<p>33) Compiere le operazioni di pressatura/triturazione sotto chiusura totale e sotto un atmosfera inerte per fusti e contenitori che contengono sostanze infiammabili o altamente volatili. Questo eviterà l'accensione. L'atmosfera inerte deve essere trattata</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>34) Compiere processi di lavaggio considerando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Identificare i componenti che possono essere presenti negli articoli da lavare (per es. solventi)</li> <li>b) Trasferire i lavaggi in depositi appropriati e trattarli nello stesso modo del rifiuto da cui sono derivati</li> <li>c) Usare l'acqua di rifiuto trattato dall'impianto invece dell'acqua primaria. L'acqua risultante dai rifiuti può poi essere trattata nell'impianto di trattamento o riusata nell'impianto</li> </ul>	<p>Non applicabile</p>	



### Trattamenti delle emissioni in aria

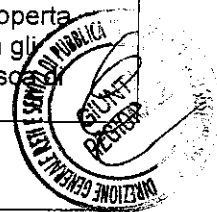
<p>35) Limitare l'uso di serbatoi scoperti, recipienti e fosse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Non permettendo lo sfogo diretto o scarichi in aria collettando tutte le emissioni ad un sistema di aspirazione e abbattimento quando i materiali depositati possono generare emissioni in aria (per es. odori, polvere, COV)</li> <li>b) Mantenendo il rifiuto o le materie prime sotto copertura o in imballaggi impermeabili</li> <li>c) Connettendo lo spazio sopra la collocazione dei serbatoi con il sistema di aspirazione dei gas e le unità di scrubber.</li> </ul>	<p>Applicabile</p>	<p>I liquidi stoccati in serbatoi scoperti non originano emissioni in atmosfera</p>
<p>36) Usare un sistema chiuso con estrazione, o in depressione, con successivo impianto di abbattimento. Questa tecnica è particolarmente rilevante per i processi che comportano il trasferimento di liquidi volatili, includendo il carico scarico di autocisterne</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Le operazioni di carico/scarico del serbatoio liquami biologici sono effettuate con sistema chiuso ermeticamente</p>
<p>37) Applicare un sistema di estrazione opportunamente dimensionato che possa coprire i serbatoi, le aree di pretrattamento, i serbatoi di deposito, i serbatoi di miscelazione/reazione e le aree di filtropressatura, o avere un sistema separato per trattare lo sfogo di gas da specifici serbatoi (es. filtri carbone attivo, da serbatoi che contengono rifiuto contaminato con solventi)</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>38) Operare correttamente e mantenere i dispositivi di abbattimento, incluso la manipolazione e il trattamento/smaltimento di mezzi di filtrazione esauriti</p>	<p>Applicabile</p>	<p>I dispositivi di abbattimento sono sottoposti a regolare manutenzione</p>
<p>39) Avere un sistema di scrubber per i principali gas inorganici rilasciati dalle unità operative che hanno un punto di scarico per le emissioni di processo. Installare una unità secondaria di scrubber per certi sistemi di trattamento se lo scarico è incompatibile, o</p>	<p>Non applicabile</p>	

troppo concentrato per gli scrubbers principali		
40) Avere rilevatore di perdite e procedure di riparazione in impianti a) che manipolano un gran numero di componenti di tubature e deposito e b) composti che possono facilmente fuoriuscire e creare un problema ambientale	Non applicabile	
41) Ridurre l'emissione in aria ai livelli indicati in tabella utilizzando una combinazione di tecniche di prevenzione e/o di abbattimento	Applicabile	L'impianto di abbattimento polveri dalla stazione di pressatura garantisce una concentrazione massima allo scarico pari a 10 mg/Nmc, come previsto dalla normativa nazionale



### Gestione delle acque di rifiuto

<p>42) Ridurre l'uso e la contaminazione dell'acqua con i seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Adoperare luoghi impermeabili e metodi di ritenzione del deposito</li> <li>b) Eseguire verifiche regolari di serbatoi e fosse specialmente quando sono sotterranee</li> <li>c) Adoperare scarichi delle acque separati in accordo con il peso dell'inquinamento (acqua da copertura, acqua di strada, acqua di processo)</li> <li>d) Adoperare un bacino di raccolta di sicurezza</li> <li>e) Effettuare audit regolari, allo scopo di ridurre il consumo dell'acqua e di prevenire la sua contaminazione</li> <li>f) Separare l'acqua di processo dall'acqua piovana</li> </ul>	<p>Applicabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Tutte le superfici destinate al trattamento e allo stoccaggio dei rifiuti sono dotate di pavimentazione impermeabile</li> <li>b) Le vasche sono periodicamente svuotate al fine di verificare lo stato del manufatto; l'assenza di percolamenti dalle vasche dell'impianto è verificata tramite analisi annuali sulle acque del pozzo di emungimento. Nel caso dei serbatoi fuori terra si eseguono periodiche ispezioni visive di tenuta</li> <li>c) Gli scarichi liquidi provenienti dall'impianto sono separati in acque meteoriche di prima pioggia, acque di seconda pioggia, acque reflue civili e percolato</li> <li>d) E' presente la vasca di raccolta del percolato</li> <li>e) Non applicabile</li> <li>f) Non applicabile</li> </ul>
<p>43) Avere procedure per assicurare che le caratteristiche dello scarico siano adatte per il sistema di trattamento dell'effluente in sito o per lo scarico</p>	<p>Applicabile</p>	<p>E' presente un trattamento di disoleatura e sedimentazione delle acque di prima pioggia</p>
<p>44) Evitare lo scarico bypassando l'impianto di trattamento</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Le acque meteoriche transitano obbligatoriamente nella vasca di prima pioggia; il percolato è raccolto in vasca chiusa e smaltito come rifiuto</p>
<p>45) Avere un sistema di raccolta delle acque piovane cadute sulle aree di processo con sistema di ricircolo sull'impianto di trattamento o di intercettazione combinata</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>46) Separare i sistemi di raccolta delle acque potenzialmente più contaminate da quelle meno contaminate</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>47) Dotare l'intera area di trattamento di un basamento in calcestruzzo collegato ad un sistema di scolo confluyente in una vasca di raccolta in grado di contenere le acque meteoriche ed eventuali sversamenti</p>	<p>Applicabile</p>	<p>Le aree di trattamento e stoccaggio coperte sono provviste di pavimentazione in massetto di calcestruzzo; la rete di scolo si estende all'intera area coperta dell'impianto e convoglia gli sversamenti liquidi in vasca di raccolta interrata</p>





48) Raccogliere l'acqua piovana in un bacino per il controllo, il trattamento se contaminata e un uso ulteriore/diverso	Non applicabile	
49) Massimizzare il riutilizzo delle acque di rifiuto trattate e l'uso dell'acqua piovana nell'impianto	Non applicabile	
50) Condurre verifiche quotidiane sul sistema di gestione delle acque di scarico e mantenere un registro di tutte le verifiche eseguite, attraverso un sistema per monitorare l'emissione delle acque di scarico e la qualità del fango	Non applicabile	
51) Identificare in primis le acque di rifiuto che possono contenere componenti pericolose secondariamente separare i flussi delle acque di rifiuto identificati precedentemente e in terzo luogo trattare le acque di rifiuto in sito o fuori sito	Non applicabile	
52) In definitiva dopo l'applicazione di BAT n.42, selezionare e eseguire le appropriate tecniche di trattamento per ciascun tipo di acque di rifiuto	Non applicabile	
53) Metter in atto misure per incrementare l'attendibilità con cui i controlli richiesti e la performance dell'abbattimento possono essere compiuti (per es. ottimizzando la precipitazione dei metalli)	Non applicabile	
54) Identificare i principali costituenti chimici delle acque di scarico trattate al fine di fare un'informata valutazione del destino di queste sostanze chimiche nell'ambiente	Non applicabile	
55) Emettere le acque di rifiuto dal loro deposito solo dopo la conclusione di tutte le misure di trattamento e una successiva verifica finale	Non applicabile	
56) Raggiungere i seguenti valori di concentrazione prima dello scarico (vedi tabella)	Non applicabile	



### Gestione dei residui generati dal processo

57) Avere un piano di gestione dei residui come parte del Sistema di Gestione Ambientale	Applicabile	I rifiuti derivanti dalle operazioni di stoccaggio e cernita sono regolarmente conferiti a impianti autorizzati
58) Massimizzare l'uso dell'imballaggio riutilizzabile	Applicabile	Tutti i rifiuti destinati alla cernita sono conferiti tramite autocarri e/o container scarrabili a noleggio
59) Riutilizzare i fusti quando sono in un buono stato. In altri casi devono essere spediti per trattamenti appropriati	Applicabile	I fusti contenenti rifiuti sono conferiti ad impianti di trattamento che ne valutano le condizioni e le possibilità di riutilizzo
60) Mantenere un inventario monitorato dei residui usando registrazioni della quantità di residui ospitati nell'impianto e registrazioni dei residui sottoposti a processo	Applicabile	Le operazioni eseguite sul rifiuto sono riportate giornalmente nel registro di carico e scarico
61) Riutilizzare il residuo da un'attività/trattamento possibilmente come materia prima per un altro	Non applicabile	



### Contaminazione del suolo

62) Provvedere alla manutenzione della superficie delle aree operative, della rete di raccolta acque e altre strutture sotterranee	Applicabile	Si esegue regolare controllo dello stato conservativo delle superfici pavimentate interne ed esterne. Si esegue una periodica videoispezione delle tubazioni; laddove necessario si procede allo stasamento
63) Utilizzare una pavimentazione impermeabile e un sistema di raccolta delle acque	Applicabile	Le aree di trattamento e stoccaggio coperte sono provviste di pavimentazione in massetto di calcestruzzo; la rete di scolo si estende all'intera area coperta dell'impianto e convoglia gli sversamenti liquidi in vasca di raccolta interrata I piazzali esterni e la copertura sono provvisti di rete di raccolta acque meteoriche confluyente nella vasca di prima pioggia
64) Ridurre l'area dell'impianto e minimizzare l'uso di recipienti e tubazioni sotterranee	Applicabile	L'area dedicata alle operazioni di stoccaggio e cernita è stata dimensionata sulla base delle potenzialità ricettive dell'impianto



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

<b>Acqua</b>	<b>Monitoraggio e controllo previsto</b>
Pozzo	Controllo annuale della portata emunta (lettura contatore)
Acquedotto	Controllo semestrale della portata prelevata (rif. fattura emessa da Ente Gestore)
<b>Aria</b>	<b>Monitoraggio e controllo previsto</b>
Polveri totali	Campionamento annuale delle polveri emesse a valle dell'impianto aspirazione e abbattimento a servizio della stazione di pressatura
Odori	Campionamento annuale delle sostanze odorigene emesse a valle dell'impianto di aspirazione e abbattimento a servizio del serbatoio liquami e della vasca interrata per raccolta sabbie
<b>Rumore</b>	<b>Monitoraggio e controllo previsto</b>
Impatto acustico	Effettuazione nuova valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche sostanziali sull'impianto in grado di variare i livelli di emissione definiti nell'ultima valutazione disponibile (2006)
<b>Energia</b>	<b>Monitoraggio e controllo previsto</b>
Energia elettrica	Controllo annuale del consumo di energia elettrica (kWh/anno) rapportato al quantitativo di rifiuti in uscita dall'impianto (ton/anno)
<b>Punti critici</b>	<b>Monitoraggio e controllo previsto</b>
Impianto aspirazione e abbattimento polveri	Manutenzione annuale dell'impianto (pulizia, controllo punti di aspirazione localizzata, controllo tubazioni, controllo motori aspirazione, verifica ed eventuale sostituzione manichette filtranti)
Impianto aspirazione e abbattimento odori	Manutenzione annuale dell'impianto (pulizia, controllo punti di aspirazione localizzata, controllo tubazioni, controllo motori di aspirazione, verifica integrità sistema di abbattimento)
Serbatoio liquami fosse biologiche	Manutenzione annuale (svuotamento, pulizia, verifica integrità)
Vasca interrata raccolta sabbie	Controllo settimanale tenuta tramite verifica pozzetto ispezione Manutenzione annuale (svuotamento, pulizia, verifica integrità; manutenzione sistema di copertura)
Serbatoi oli ed emulsioni esauste	Manutenzione annuale (svuotamento, pulizia, verifica integrità)
Vasca raccolta percolato	Manutenzione annuale (svuotamento, pulizia, verifica integrità)
Vasca di prima pioggia	Manutenzione quinquennale (svuotamento, pulizia, verifica integrità)





## Regione Lombardia

Giunta Regionale  
Direzione Generale  
Reti e Servizi di Pubblica Utilità  
e Sviluppo Sostenibile

Data: **28 GEN. 2008**

Protocollo: Q1.2008.0 **001880**

RC/MF

Raccomandata rr

Spett.le Ditta  
F.LLI ZAPPETTINI SRL  
Via S. Bernardo da Chiaravalle 26  
24021 ALBINO

Spett.  
COFACE ASS.NI SPA  
Via G. Spadolini 4  
20100 MILANO

Alla Provincia  
Via T. Tasso 8  
24100 BERGAMO

Spett. Comune  
24068 SERIATE

Spett. Arpa  
Via C. Maffei 4  
24100 BERGAMO

Spett.  
SPORTELLO I.P.P.C.  
C/o d.g. Qualità dell'Ambiente  
SEDE

Oggetto: accettazione della polizza fidejussoria prestata a fronte dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC), di cui al decreto n. 12735 del 29.10.2007.

Si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della polizza fidejussoria n. 1762321 del 19.12.2007, prot. reg.le n. 37031 del 21.12.2007, prestata in conformità a quanto disposto dalla deliberazione 19 novembre 2004, n. 19461, a fronte dell'autorizzazione citata in oggetto.

Si provvede a trasmettere, unitamente alla presente, copia conforme all'originale del provvedimento n. 12735 del 29.10.2007 per la decorrenza degli effetti dell'atto stesso.

Agli Enti in indirizzo si comunica quanto sopra per le attività di vigilanza di competenza di ciascun Ente e alla Provincia di Bergamo si rilascia il nulla osta allo svincolo della fidejussione prestata a fronte della medesima attività.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Roberto Cerretti  
*Cerretti Roberto*